

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

271. **Che cos'è l'Eucaristia?** (1322-1323 1409)

È il sacrificio stesso del Corpo e del Sangue del Signore Gesù, che egli istituì per perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, affidando così alla sua Chiesa il memoriale della sua Morte e Risurrezione. È il segno dell'unità, il vincolo della carità, il convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di Grazia e viene dato il pegno della vita eterna.

All'Eucaristia il *Compendio* dedica ben ventiquattro numeri, per la sua importanza centrale, essendo l'unico Sacramento nel quale Cristo è realmente, fisicamente, presente, oltre che operante come attraverso gli altri. Se i Sacramenti, in genere, sono “strumenti” (“mezzi”) dell'azione salvifica di Cristo, l'Eucaristia è il Corpo vivo di Cristo stesso, sostanzialmente presente e operante.

Nell'Eucaristia ci sono contemporaneamente due aspetti associati al duplice significato della parola “Eucaristia”:

- quello della “contemporaneità con il Sacrificio della Croce” (Passione e Morte del Signore), come viene detto in questo numero (*È il sacrificio stesso del Corpo e del Sangue del Signore Gesù*); e in questo senso l'Eucaristia coincide con la celebrazione della Santa Messa;
- quello della “presenza reale” di Cristo nel pane e nel vino consacrati (in ciascuna delle specie, anche singolarmente prese), che permane anche dopo la celebrazione della Messa, fino a che ciascuna delle specie rimane integra. Per questo il pane consacrato viene custodito nel tabernacolo, adorato come il Signore presente, esposto durante le ore di adorazione eucaristica, onorato nelle processioni.

Con la parola “Eucaristia”, perciò si deve intendere sia

- il Sacrificio della Messa;

- che il pane e il vino consacrati (“transustanziati” nel Corpo e Sangue del Signore);
- che la Comunione, nell’atto di ricevere l’Eucaristia come un cibo e una bevanda.

272. Quando Gesù Cristo ha istituito l’Eucaristia? (1323 1337-1340)

L’ha istituita il Giovedì Santo, «la notte in cui veniva tradito» (1Cor 11,23), mentre celebrava con i Suoi Apostoli l’Ultima Cena.

Tutti i Sacramenti sono istituiti da Cristo durante la Sua vita terrena, e non per una decisione successiva della Chiesa. Essi, perciò, sono di istituzione “divina” e non “ecclesiastica”.

Per questo la Chiesa non osa alterare

- la “materia”: il pane di frumento e il vino d’uva (succo d’uva fermentato), sostituendola con qualcosa d’altro;
- né la “forma”: le parole “essenziali” della consacrazione:
 - = «questo è il mio Corpo» (*Mt 26,26; Mc 14,22; Lc 22,19; 1Cor 11,24*);
 - = «questo è il mio Sangue» (*Mt 26,28; Mc 14,24*);
 - = «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue» (*Lc 22,20; 1Cor 11,25*).

Perché così ci sono state trasmesse dal Nuovo Testamento e dalla Tradizione.

In altri passi del Nuovo Testamento si fa riferimento all'Eucarestia, come:

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda» (Gv 6,54-55).

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (At 2,42).

«Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo?» (1Cor 10,16).

«Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ora ciascuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro se stesso, se non discerne il corpo del Signore» (1Cor 11,27-29).

273. **Come l'ha istituita?** (1337-1340 1365,1406)

Dopo aver radunato i suoi Apostoli nel Cenacolo, Gesù prese nelle sue mani il pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto per voi». Poi prese nelle sue mani il calice del vino e disse loro: «Prendete e bevete: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me».

Questo numero ha carattere di testimonianza storica, in quanto riferisce di *come* Cristo stesso ha istituito l'Eucarestia nell'Ultima Cena, celebrando quello che da quel momento è divenuto

il rito della Messa e distribuendo il pane e il vino trasformati (“transustanziati”) nel Suo Corpo e nel Suo Sangue agli Apostoli.

Con il comando «*Fate questo in memoria di me*» viene anche specificato il compito (“ministero”) loro affidato con il “potere d’Ordine” loro conferito (con il Sacramento dell’Ordine) che li ha abilitati permanentemente a compiere lo stesso Sacrificio Eucaristico e a distribuire la stessa Comunione, su suo mandato.
